

**S. Messa votiva di San Bassiano**  
**sabato 21 gennaio 2017, ore 16.00, Lodi Vecchio,**  
**Basilica dei XII Apostoli**

1. Risalire alle sante origini della propria Chiesa è vitale per quanti la compongono ed è il dono che riceviamo dall'Eucaristia. In essa siamo resi partecipi del memoriale della Pasqua di Gesù, della sua morte e risurrezione. Questa Eucaristia, che apre il giorno del Signore, ne è il cuore irrinunciabile. È, infatti, il culmine della grazia pasquale perché ne è la fonte. La missione ecclesiale tende perciò "...a che tutti, diventati figli di Dio mediante la fede e il battesimo, si riuniscano in assemblea, lodino Dio nella Chiesa, prendano parte al sacrificio e alla mensa del Signore" (SC 10). Nutriti dai sacramenti pasquali, saremo sospinti "a vivere in perfetta unione" (ivi).

2. Nell'antica Basilica, da lui consacrata, il nostro primo vescovo Bassiano santamente celebrava i divini misteri avviando il cammino di una Chiesa che ha generato anche noi, nell'Unico Signore, consegnandoci il testimone della stessa missione "la santificazione degli uomini nel Cristo (che è inscindibile) dalla glorificazione di Dio" (ivi). Egli prega sempre per noi la Trinità Santissima, certo dell'intercessione dei Dodici Apostoli preceduti dalla loro Regina, la Santa Madre di Dio, affinché possiamo esprimere "nella vita quanto (abbiamo) ricevuto mediante la fede" e siamo introdotti sempre grazie all'Eucaristia, rinnovata "alleanza di Dio con gli uomini", in quella che il Concilio chiama "la pressante carità di Cristo" (ivi).

3. San Bassiano prega per noi e con noi, insegnandoci che il giorno del Signore è irrinunciabile per non perdere la memoria della grazia di Dio e tenere viva l'identità di figli, che devono prodigarsi nella storia ad annunciare il Regno, mai da soli e – soprattutto – coscienti sempre della meta, che è il Signore, lo stesso che fin d'ora ci accompagna sulla via sicura che è ancora Lui. Non siamo un gregge sbandato. C'è un pastore, di cui è immagine Bassiano; un pastore al quale le pecore importano tanto da dare per esse la vita. E può dire a tutti i pastori: "vegliate su voi stessi e su tutto il gregge" (At 20,28). Tutto non una sola parte. Il vangelo incalza, i pastori su questo punto con quel: "ho altre pecore" (Gv 10,16) e sono da guidare perché vi sia un solo gregge e un solo pastore.

4. Impegniamo il cuore e la vita nella professione di fede che pronunceremo con le labbra, affinché la "pressante" carità di Cristo ci liberi da ogni chiusura e a vincere sia l'unità ecclesiale, nella coscienza del molto che ci unisce rispetto a quanto può tenerci ancora lontani. La società attende che si diffonda questa unità a guarire divisioni e conflitti e prima a ricomporre la fraternità tra le chiese e le comunità cristiane affinché "il mondo creda" (Gv 17,21). Si prodigò in questa direzione san Bassiano, che, affascinato dal Signore, consumò la vita per noi imitando il Pastore

Buono ed Eterno. In una lettera a papa Siricio, sottoscritta con sant'Ambrogio, ne loda la cura pastorale che anch'egli evidentemente perseguiva: «Abbiamo riscontrato (in te) la vigilanza del buon pastore, perché fedelmente difendi la porta a te affidata e custodisci con devota premura l'ovile di Cristo e sei pertanto degno di essere ascoltato e seguito dalle pecore del Signore: e poiché riconosci le pecorelle di Cristo, tu scopri facilmente i lupi e li affronti da pastore preveggenete, affinché costoro non disperdano l'ovile del Signore con gli esempi della loro incredulità» (Ambr., *ep. Extra coll.* 15, 1). L'Eucaristia è l'antidoto alla dispersione e coltiva l'ansia e l'esercizio della comunione in ogni forma di possibile collaborazione tra cristiani, con la sfida della pace universale, tanto urgente, che dobbiamo coltivare, soprattutto educando ad essa le nuove generazione.

5. Cari fratelli e sorelle, vi chiedo di accogliere il dono di Dio pregando e sostenendo con la testimonianza e la collaborazione vescovi e sacerdoti che devono vegliare su se stessi per essere adeguati pastori, capaci cioè di avvicinare la Divina Parola e i santi Misteri alla vita concreta dei fedeli. E' ulteriore motivo di gioia che concelebri oggi il fratello arcivescovo Timothy Broglio, ordinario militare per gli Stati Uniti d'America, col Delegato della Basilica mons. Antonio e il Prevosto di Lodi Vecchio mons. Diego, ma anche con don Cesare, assistiti dal diacono don Riccardo. Sentiamo vicina l'intera diocesi a cominciare dalle parrocchie che hanno chiese dedicate a san Bassiano, e preghiamo perché cresca la fede apostolica e possiamo comunicarla alle giovani generazioni, rincuorando il mondo con tante vocazioni. Gli smarriti di cuore per primi comprendano che in cammino verso di loro non è un mercenario, bensì il Pastore e vescovo delle nostre anime, il Signore Gesù, che sulle spalle della sua croce vuole ricondurci al sicuro presso Dio. Sono grato a tutti e voglio però menzionare il Signor Sindaco di questa città, con gli amici della Basilica, per incoraggiarli ad amarla e a consentirle - con le pietre vive che danno voce al silenzio di quelle storiche - di cantare la gloria di Dio dalla quale discende la vita per l'umanità. Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi